

Vertenza Salute

I camici bianchi marciano su Roma per impegnare i candidati regionali

Martedì scorso, nonostante la pioggia incessante, centinaia di camici bianchi hanno circondato con una catena umana la sede delle Regioni a Roma per consegnare un "Impegno per la sanità pubblica" con la richiesta di sottoscrizione ai candidati alle Presidenze. (nel box)

La manifestazione nazionale è stata promossa dalle principali organizzazioni sindacali mediche e della dirigenza del Ssn (Anaa, Cimo, Aaroi, Fp Cgil Medici, Fvm, Fassid, Fesmed, Snabi, Aupi, Sinafo, Federsanità e Sidirss) nell'ambito della più generale Vertenza Salute per salvare il Servizio sanitario nazionale dall'invasione della cattiva politica, di amministratori incapaci e di affaristi.

Hanno anche partecipato i medici precari del Lazio con la fascia nera al braccio avendo indetto per oggi una prima giornata di lutto per manifestare il decesso delle speranze di stabilizzazione.

"Siamo qui" ha dichiarato Massimo Cozza, segretario nazionale della FP CGIL Medici "per chiedere un impegno per difendere la sanità pubblica da un progressivo impoverimento, da chi la vuole picconare per costruire il pilastro del privato, per difendere dal discredito e per valorizzare chi ci lavora quotidianamente per garantire milioni di prestazioni sanitarie ai cittadini".

"Ai candidati alle Presidenze Regionali" ha proseguito Cozza "chiediamo di eliminare la cattiva politica dalla sanità, applicando criteri

di trasparenza e di merito professionale nelle nomine, ma uno dei primi interventi delle Regioni dovrà essere mirato a una risposta di stabilizzazione per gli oltre 10.000 medici precari".

Intervenendo precedentemente alla manifestazione al Cinema Fiamma, insieme agli altri segretari nazionali dei sindacati promotori, Cozza ha anche contestato le pagelle promosse dal Ministro Brunetta, senza alcun confronto ed informazione. "Pagelle dove a priori un medico su 4 avrà zero euro di produttività non funzionano e se in sanità non viene premiato il lavoro di equipe i danni saranno per tutti a partire dalla qualità delle prestazioni per i cittadini."

"E poi" ha concluso il segretario nazionale della FPCGIL Medici "quale voto dovrebbe prendere il Ministro Brunetta che doveva chiudere i nuovi contratti del triennio 2010-2012 entro il 2009? La trattativa deve ancora iniziare e per il 2010 c'è solo l'indennità di vacanza contrattuale. Caro Ministro Brunetta per noi il suo voto è insufficiente. E già con il cinque, secondo il Ministro Gelmini, si viene bocciati!"

**Grasselli:
«Al Ministero
e alle Regioni
diciamo: Ascoltateci».**

«Non possiamo accettare di essere emarginati nei processi decisionali. La nostra è una categoria responsabile. E lo ha dimostrato. Per questo, come sindacati della dirigenza medica e veterinaria, abbiamo le carte in regola perché ci sia riconosciuto un ruolo centrale nelle scelte di programmazione sanitaria. Oggi chiediamo con decisione al ministero e alle regioni di ascoltarci». Così Aldo Grasselli, presidente della Federazione veterinari e medici (Fvm), durante il suo intervento, nel corso della manifestazione per la "vertenza salute". Dodici le sigle sindacali presenti e un migliaio i medici, veterinari e sanitari provenienti dalle varie regioni d'Italia.

Proprio riguardo al ruolo del sindacato, Grasselli ha riservato alcuni passaggi alle "pagelle" del ministro Brunetta, la sperimentazione di un "nuovo" metodo di valutazione, attuato, ha sottolineato, bypassando le organizzazioni sindacali. «La nostra categoria – ha osservato – dal 1995 ha un contrat-

to che prevede la valutazione. Anzi, proprio la dirigenza medica è stata la prima categoria a parlare di un sistema valutativo. Il risultato paradossale è che oggi, invece, siamo accusati di essere fannulloni che si sottraggono a misurazioni di merito e competenza».

Il presidente Fvm ha ricordato il rischio, sventato solo lo scorso anno, di un taglio dello stipendio del 30 per cento destinato al salario di produttività. «Sarebbe stata una sciagura che avrebbe portato non solo alla decurtazione di un terzo delle nostre retribuzioni, ma anche, poi, delle nostre pensioni. Facciamo attenzione, allora: questo pericolo non è definitivamente fugato e si ripresenterà quasi sicuramente se questa vertenza dovesse dimostrare un cedimento, se venissero meno l'unità e la forza dei nostri sindacati».

Al termine della manifestazione tutti i partecipanti hanno raggiunto la sede della Presidenza delle Regioni, dove le organizzazioni sindacali hanno consegnato simbolicamente il documento "Impegno per la sanità pubblica". La richiesta a tutti i candidati presidenti delle Regioni è di sottoscrivere e dimostrare in questo modo che, al di là dei facili slogan, esiste la volontà da parte dei futuri governanti di dare risposte adeguate ai mille problemi della sanità italiana. Un impegno comune, insomma, perché si attuino al più presto, politiche di buona sanità. E per salvare il servizio sanitario nazionale dai cattivi politici e dagli amministratori affaristi

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD - AAROI-EMAC - FP CGIL MEDICI - FVM - FASSID - FESMED - SDS SNABI - AUPI - SINAFO - SIDIRSS

IMPEGNO PER LA SANITA' PUBBLICA

Su richiesta delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn promotrici della Vertenza Salute

SE ELETTO PRESIDENTE DELLA REGIONE MI IMPEGNO A:

- difendere e migliorare la sanità pubblica, senza tagli indiscriminati di servizi e di personale, attraverso un processo di riqualificazione e di riconversione della rete ospedaliera, di innovazione tecnologica e di potenziamento dei servizi sanitari e sociali del territorio;
- migliorare le condizioni di lavoro nelle strutture sanitarie, introducendo la gestione del rischio clinico in tutte le Aziende Sanitarie e sviluppando una cultura di prevenzione degli eventi avversi;
- definire insieme con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria percorsi diagnostici e terapeutici in grado di favorire l'equità di accesso dei cittadini riducendo le liste di attesa in un contesto di appropriatezza clinica ed organizzativa;
- perseguire la pari dignità professionale nelle Aziende Ospedaliere Universitarie tra la componente dipendente del SSR e quella universitaria del MIUR reclutando le intelligenze di entrambe le appartenenze in un processo di integrazione rispettoso dei meriti di ognuno e della vocazione assistenziale e formativa del servizio sanitario;
- superare le norme che penalizzano il lavoro pubblico in sanità, a partire dalla dirigenza, e a non applicare la "rottamazione" dei dirigenti del Ssr;
- eliminare la cattiva politica dalla sanità, applicando criteri di trasparenza e di merito professionale nella nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie e dei direttori di struttura;
- coinvolgere le organizzazioni sindacali dei dirigenti del Ssr nelle scelte di programmazione regionale inerenti la sanità pubblica;
- attuare un percorso di stabilizzazione per i medici e gli altri professionisti sanitari che lavorano in modo precario nella sanità pubblica anche al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza;
- promuovere l'applicazione alla fase decentrata dei Ccnl sottoscritti, rispettando i tempi per il rinnovo dei contratti integrativi.

DATA

FIRMA LEGGIBILE

INVIARE A
Fax 0648903523